

Orientamento **News**

Supplemento alla rivista Quaderni di Orientamento

Gennaio 2004

Le attività di Ri.T.M.O.

- > “*Funzioni, Servizi e Professionalità per l’orientamento: verso un sistema regionale*”.
Presentata a Udine la prima versione del documento di sistema
- > L’orientamento e la mobilità europea. Incontri fra operatori
- > Rassegna stampa on line sul tema “Politiche dell’istruzione e dell’orientamento all’estero”

In Primo Piano

- > I percorsi personalizzati della Formazione professionale
- > Prevenzione del disagio giovanile: esperienze e proposte nell’alto pordenonese

Vi segnaliamo...

- > Progetto D4: corsi di formazione per *Esperti della ricerca*
- > Iniziative di orientamento universitario. Prima indagine CRUI

Mondo Europa

- > Il nuovo programma Erasmus Mundus e gli “*Erasmus Mundus Master courses*”.
Ampliamento dei programmi comunitari di interscambio

Convegni ed eventi

Testi & Riviste

Strumenti

Le attività di Ri.T.M.O.

In questa rubrica segnaliamo alcune attività di particolare rilevanza sviluppate all'interno del Progetto Ri.T.M.O. – Risorsa Territoriale Motivazione Orientamento (www.regione.fvg.it/orientamento/allegati/RiTMO.pdf), finalizzato allo sviluppo di un sistema integrato di orientamento scolastico e professionale in Friuli-Venezia Giulia.

> “Funzioni, Servizi e Professionalità per l'orientamento: verso un sistema regionale”. Presentata a Udine la prima versione del documento di sistema

Il 21 gennaio scorso, a Udine presso gli uffici di rappresentanza della *Regione*, la professoressa Pombeni, responsabile scientifico del progetto Ri.T.M.O., ha presentato una prima bozza del documento che sintetizza il lavoro di ricostruzione delle esperienze di orientamento in Friuli – Venezia Giulia, condotto negli scorsi mesi nell'ambito delle azioni di sistema del progetto.

La sintesi proposta non si limita ad una mappatura dell'esistente, che comunque ha coinvolto, con interviste e tavoli di discussione, una cinquantina di responsabili e testimoni privilegiati dei vari “Sistemi” (Scuola, Università, Formazione Professionale, Centri per l'impiego, Centri di orientamento, ecc.) ma, partendo dagli indirizzi europei e dai temi caldi del dibattito nazionale, restituisce nella seconda parte del documento una lettura dell'esistente che allarga la prospettiva verso un sistema regionale di orientamento complessivo.

Vengono analizzati i fattori di sviluppo del sistema, i bisogni orientativi dei cittadini e soprattutto come le diverse tipologie di funzioni e azioni orientative debbano coesistere in un insieme coerente di servizi e professionalità.

Al dibattito hanno partecipato i delegati per l'orientamento degli atenei regionali, alcuni presidi e docenti di scuola media superiore, diversi responsabili e operatori degli enti di formazione professionale, dei centri di orientamento e dei servizi per l'impiego.

La versione definitiva del documento è prevista per il mese di giugno, integrata e arricchita grazie ai risultati di ulteriori tavoli tecnici, laboratori e sperimentazioni che il progetto Ri.T.M.O. prevede ancora numerosi nei prossimi mesi di attività.

Chi è interessato a ricevere il documento e a contribuire al suo sviluppo può rivolgersi a:

dott. Piero Vattovani

Servizio per l'istruzione e l'orientamento

Via S. Francesco, 37

34100 Trieste

Tel. 040 3775267

Fax 040 3775228

e-mail: piero.vattovani@regione.fvg.it

> L'orientamento e la mobilità europea. Incontri fra operatori

Il *Servizio regionale per l'istruzione e l'orientamento*, in collaborazione con il *Servizio per i rapporti internazionali e l'integrazione europea della Direzione regionale per le relazioni internazionali e per le autonomie locali* e con il supporto del *Centro risorse regionale per l'orientamento* ha organizzato di recente alcuni incontri con gli Enti e le Associazioni che sul territorio regionale svolgono un'azione di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche europee e la mobilità giovanile.

Durante gli incontri sono state esplorate le possibilità di raccordo tra le attività promosse dal progetto Ri.T.M.O. e gli Enti e le Associazioni coinvolte in particolare per quel che riguarda le problematiche relative all'orientamento, a fronte di un aumento registrato negli ultimi anni di richieste informative dei giovani che decidono di vivere un'esperienza di studio o lavoro all'estero e a un relativo fiorire di servizi e iniziative per soddisfare queste esigenze.

Il *Centro risorse regionale per l'orientamento*, alla luce delle esigenze evidenziate, si è proposto quindi di organizzare entro giugno tre momenti di ulteriore approfondimento tra gli operatori coinvolti sui seguenti argomenti:

- servizi a confronto per un'azione di rete sul territorio
- riconoscimento dei titoli accademici e professionali nel contesto europeo
- strumenti informativi per sensibilizzare alla mobilità europea.

Per informazioni:

dott.ssa Maja Mezgec
Centro risorse regionale per l'orientamento
Via del Coroneo, 33
34100 Trieste
e-mail: mezgec.m@ritmo-fvg.it

> **Rassegna stampa on line sul tema “Politiche dell’istruzione e dell’orientamento all’estero”**

Per agevolare l'aggiornamento degli operatori di orientamento, ogni mese il servizio di rassegna stampa curato dal *Centro risorse regionale per l'orientamento* propone on line una scheda di sintesi di alcuni articoli pubblicati di recente su riviste specializzate in tema di orientamento scolastico, universitario e professionale.

L'ultimo numero della rassegna stampa seleziona alcuni articoli riguardanti le “Politiche dell’istruzione e dell’orientamento all’estero” tratti dalle riviste *Magellano* e *Orientamenti Pedagogici*.

Nello specifico gli articoli scelti riguardano:

- l'alternanza scuola-lavoro nelle pratiche italiane ed europee (a cura di Claudio Gentili)
- le aspirazioni e gli obiettivi dell'istruzione e delle specializzazioni nel Regno Unito (Estelle Morris)
- l'attività e i servizi di orientamento nelle scuole, nei college e nelle Università degli Stati Uniti (Norman C. Gysbers)
- le riforme educative in Europa e il terzo Forum di Praga del Consiglio d'Europa (Malizia Guglielmo).

Le schede descrittive e una breve sintesi del contenuto degli articoli sono consultabili in formato .pdf dal sito istituzionale dell'orientamento: www.regione.fvg.it/orientamento/allegati/rivisteSpecializzate_n7.pdf

Per prendere visione dei numeri precedenti della *rassegna stampa - riviste specializzate* consultare la pagina: www.regione.fvg.it/orientamento/unilav3.htm

In Primo Piano

> **I percorsi personalizzati della Formazione professionale**

I *percorsi personalizzati* rappresentano un'opportunità che la Formazione professionale ha attivato da alcuni anni (DGR n. 2249 del 6/7/2001) per offrire all'utente la possibilità di soddisfare delle esigenze formative specifiche. Si tratta di percorsi che, articolandosi in modo flessibile, vanno a rispondere ai bisogni formativi individuali del singolo utente, tenendo conto delle competenze e degli *skills* posseduti dallo stesso.

Per conoscere da vicino l'iniziativa, ne abbiamo parlato con la dott.ssa Carmen Segon del *Servizio Orientamento di ENFAP - Friuli Venezia Giulia*.

Riportiamo di seguito alcune riflessioni emerse.

In cosa consiste il percorso personalizzato?

Operativamente si tratta di definire un'azione formativa coerente che risponda ai bisogni della persona, individuando all'interno della totalità dell'offerta corsuale finanziata dal FSE o dal Piano Regionale di Formazione professionale quelle Unità Formative o quei moduli di formazione pertinenti che, integrandosi adeguatamente, andranno a definire un percorso formativo costruito ad hoc per l'utente.

Risulta fondamentale per l'impostazione e per la definizione del percorso un'attività orientativa che miri a rilevare le esigenze formative dell'utente e a misurarne la componente motivazionale. Un alto grado di motivazione risulta essere infatti un prerequisito indispensabile per condurre e portare a termine un processo formativo di questo tipo. Diviene quindi essenziale la realizzazione di un bilancio delle competenze, a conclusione del quale si ricava un documento di sintesi che costituisce la base progettuale del percorso individuale. Quest'ultimo definisce il target formativo identificabile in una figura professionale di riferimento e può comprendere, oltre alle lezioni teoriche, anche l'attività pratica di tirocinio.

La durata del percorso può essere variabile a seconda delle esigenze individuali, così come può essere diverso il tipo di attestazione rilasciato (frequenza o qualifica). Sono possibili integrazioni progettuali anche in corso d'opera, qualora nell'ambito dell'offerta formativa emergano nuove proposte congruenti al percorso già in essere e rispondenti agli obiettivi formativi e professionali dell'allievo.

Quale ruolo riveste il tutor?

Durante l'intero percorso di formazione il compito che viene assolto dal *tutor pedagogico* risulta essere estremamente rilevante.

In stretto e costante rapporto con l'utente la figura del *tutor* verifica e monitora costantemente l'andamento del percorso, analizzando eventuali criticità e sostenendo la persona durante l'intero processo.

Ci può illustrare qualche esempio concreto?

Due esperienze realizzate da ENFAP Friuli Venezia Giulia possono essere esemplificative:

- il caso di un perito che si è rivolto all'ente di formazione professionale in quanto interessato ad acquisire competenze nell'ambito della sicurezza, in vista di un miglioramento della posizione lavorativa: dopo diversi colloqui e una approfondita analisi delle competenze è stato realizzato un percorso formativo comprendente alcune unità formative professionalizzanti tratte da un corso di qualifica di secondo livello di "Tecnico della sicurezza" e la partecipazione ad alcune lezioni per migliorare la lingua inglese. Alla fine del percorso, della durata di circa 250 ore, l'allievo ha sostenuto l'esame di qualifica.
- il caso di una giovane donna che, dopo aver abbandonato le scuole superiori all'ultimo anno ed aver lavorato saltuariamente, sentiva la necessità di acquisire una formazione che le consentisse di porsi sul mercato del lavoro riuscendo a valorizzare le competenze sia nell'ambito della contabilità sia relativamente alla "tenuta delle paghe": dopo un'accurata valutazione delle competenze è stato definito un percorso di oltre 400 ore comprendente, oltre a delle specifiche unità formative professionalizzanti, dei moduli di informatica avanzata e uno stage da effettuarsi in aziende diverse, in modo da offrire alla giovane maggiori opportunità di inserimento.

Durante questi anni sono emerse delle eventuali criticità?

E' corretto segnalare alcune criticità proprie di questo tipo di percorso formativo, riscontrabili nella gestione pratica del processo stesso: alle volte risulta difficile conciliare gli orari e le sedi di svolgimento delle lezioni. E' pertanto necessario un pieno coinvolgimento e una forte motivazione da parte dell'allievo, che si trova ad affrontare diversi gruppi-classe e a non condividere la sua esperienza con alcun collega. Proprio per ciò risulta fondamentale la presenza di un tutor, con il quale la persona si possa confrontare costantemente.

> Prevenzione del disagio giovanile: esperienze e proposte nell'alto pordenonese

Sabato 29 novembre 2003 si è svolto a Spilimbergo il convegno "I giovani e le associazioni. Esperienze e proposte nell'alto pordenonese", organizzato dal Servizio Progetto Giovani dei Comuni di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda, con il patrocinio del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani e della Provincia di Pordenone.

I lavori, coordinati dal dott. Claudio Gramaglia, psicologo di comunità e consulente del Progetto Giovani di Spilimbergo, sono stati aperti dagli interventi di saluto delle autorità locali.

La giornata ha rappresentato una tappa intermedia del progetto "Educazione alla salute e prevenzione delle dipendenze", che il *Progetto Giovani del Comune di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda* sta realizzando nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile.

Finalità principale dell'incontro è stata quella di diffondere sul territorio i dati della ricerca sociale condotta dal *Progetto Giovani* in collaborazione con il *Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda Sanitaria n. 6* nell'ambito della suddetta iniziativa e di strutturare un incontro formale tra il pubblico e il privato al fine di avviare un dialogo e un'azione di coordinamento sulle politiche giovanili.

Come hanno spiegato il dott. Loris Menegon e la sig.ra Angelica Terrazzino, educatori del *Progetto Giovani di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda*, la ricerca era finalizzata a un'analisi approfondita del mondo associazionistico e del mondo giovanile dei due Comuni. La stessa è stata condotta tramite interviste mirate rivolte ad alcuni testimoni privilegiati del territorio e ha coinvolto più di un centinaio di associazioni. Il *Progetto Giovani* e il *Ser.T.* hanno potuto quindi creare una mappatura delle associazioni del territorio e degli educatori che vi prestano servizio, andando sia a individuare i problemi e le risorse degli operatori, sia ad analizzare la visione che questi hanno dei giovani.

Conclusa la relazione la platea ha rivolto diverse domande agli operatori del *Progetto Giovani*, che hanno risposto approfondendo e condividendo così ulteriormente le tematiche proposte.

Da parte del *Progetto Giovani* è stata inoltre ipotizzata la realizzazione di un tavolo operativo che coinvolga i diversi enti del territorio per il confronto, la condivisione di risorse e la progettazione di interventi mirati a migliorare l'agio giovanile in un'ottica di prevenzione del disagio e dell'uso delle sostanze psicotrope. L'organismo potrebbe configurarsi come un "**Osservatorio giovani**" e vedere coinvolti in modo paritetico gli enti, i servizi, le scuole, le associazioni del territorio e i giovani stessi.

Le esperienze e le riflessioni portate dagli altri relatori hanno continuato a sottolineare, al di là delle peculiarità e delle specificità dei contesti, l'importanza del lavoro di rete tra servizi e associazioni e la rilevanza dell'adulto come figura di riferimento e fattore di protezione per i ragazzi.

Alla fine della giornata agli operatori presenti è stata proposta la partecipazione a due gruppi di lavoro sui temi: la partecipazione sociale dei giovani e il lavoro di rete tra enti e associazioni.

In sintesi la giornata è stata occasione di confronto tra i servizi pubblici, le associazioni e il privato sociale. Inoltre è stata presentata da parte del *Progetto Giovani* la proposta di avvio di un lavoro di comunità sulle politiche giovanili, nel territorio di Spilimbergo e San Giorgio della Richinvelda, che prevede iniziative nell'ambito della prevenzione del disagio giovanile in maniera diversa rispetto al passato, integrando il pubblico e il privato riunendo le risorse della comunità stessa per poter avviare dei progetti che incidano maggiormente sul tessuto sociale.

Inoltre gli esponenti del mondo associazionistico presenti sembrano avere accolto con favore la proposta di costituire un tavolo operativo, prevedendo, però, la necessità di un'azione di coordinamento da parte dei Comuni rispettosa delle specificità delle singole associazioni e servizi e attenta a coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati presenti nel sistema.

Per maggiori informazioni:

dott. Loris Menegon, Sig.ra Angelica Terrazzino
Comune Spilimbergo – Servizio Progetto Giovani
c/o Casa Gaspardo
via Mazzini, 23
33097 Spilimbergo (Pn)
Tel. 0427 419049
Fax 0427 591112 (protocollo Municipio)
e-mail: progettogiovani.spilimbergo@cubnet.net
Sito: <http://www.comune.spilimbergo.pn.it>

Vi segnaliamo...

> Il Progetto D4: corsi di formazione per *Esperti della ricerca*

Come già illustrato nel dettaglio in Orientamento News - giugno 2003, il Progetto D4 attua le indicazioni della Misura D4 del Fondo Sociale Europeo - Miglioramento delle risorse umane impegnate nel settore della Ricerca e dello Sviluppo tecnologico - ed è gestito da un'A.T.I. di cui è capofila l'*Area di ricerca scientifica e tecnologica* di Trieste.

Nell'ambito dell'iniziativa assumono grande rilevanza i corsi per la formazione di esperti della ricerca che stanno partendo in questi giorni.

I corsi, gestiti sul territorio regionale da *Enaip FVG*, *IAL FVG*, *Opera Sacra Famiglia*, *Enfap*, si rivolgono a laureati disoccupati o inoccupati interessati ad acquisire, approfondire o aggiornare le proprie conoscenze e competenze nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico. Gli interventi formativi sono strutturati in modo che, in aggiunta ai consueti periodi di stage previsti da questa tipologia di interventi (circa 150-180 ore in azienda su una durata complessiva del corso di 500), sia possibile usufruire anche di borse di formazione - work experience - della durata di tre mesi, per estendere il periodo di permanenza in azienda degli allievi e, quindi, permettere una maggiore professionalizzazione e qualificazione degli stessi.

Il Progetto D4 promuove i seguenti corsi (in parentesi l'ente organizzatore e la sede di svolgimento):

- Nuove tecnologie nella simulazione dei processi di stampaggio ad iniezione (IAL - Pordenone);
- Esperto della gestione dell'informazione aziendale computer based. Il modello Just in time (IAL - Udine);
- Esperto di sistemi informativi territoriali (EnAIP - Pisan di Prato/Tolmezzo);
- Esperto in Lean product development - Esperto in metodologie innovative di sviluppo di prodotto (EnAIP - Pisan di Prato);
- Knowledge worker della comunicazione multimediale (Opera Sacra Famiglia - Pordenone);
- Progettazione e costruzione dell'architettura biocompatibile (ENFAP - Trieste).

Per informazioni dettagliate su corsi, programmi, sedi didattiche, date d'inizio e procedure di selezione, è necessario rivolgersi direttamente agli enti organizzatori.

Notizie on-line sul Progetto D4:

- www.progettod4.fvg.it, sito web del Progetto
- <http://lpsgo.regione.fvg.it/orient/formazione/pagine/servizi.asp>, sezione news del sito "Orientarsi nella Formazione Professionale"

Inoltre, sono attivi degli sportelli informativi presso l'*AREA di ricerca* di Trieste, le *Università* di Trieste e di Udine e l'*Agemont*.

> Iniziative di orientamento universitario. Prima indagine CRUI

Già da alcuni anni il Gruppo di Lavoro sull'Orientamento, istituito dalla *Commissione CRUI per la didattica* e coordinato dal Rettore dell'Università di Lecce Oronzo Limone, aveva rilevato l'esigenza di tracciare una prima mappatura delle iniziative attivate negli atenei italiani in materia di orientamento, andando a individuare eventuali *best practices* e modelli di riferimento.

Il *Centro Studi della Conferenza dei Rettori* ha quindi sviluppato un'indagine ad hoc sull'argomento, realizzata tramite la somministrazione di un questionario rivolto ai responsabili per l'orientamento di una sessantina di atenei. I risultati della ricerca, che fornisce un quadro d'insieme relativamente all'anno accademico 2001/2002, sono oggi disponibili sul sito della *Conferenza dei Rettori delle Università Italiane* e consentono alcune prime riflessioni sull'organizzazione dell'orientamento, nonché sull'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita.

Riportiamo di seguito qualche dato significativo.

Organizzazione dell'orientamento

Il 95,5% delle università che hanno partecipato all'indagine ha dichiarato di avere una organizzazione centralizzata delle attività, che conta su strutture dedicate di orientamento in cui, ad esempio, risultano impegnati stabilmente in media 11,4 docenti, 3,2 unità lavorative a tempo indeterminato e 17,1 studenti. Le attività di orientamento, che si avvalgono anche del contributo delle facoltà e dei corsi di studio, risulterebbero quindi inserite e integrate completamente nell'organizzazione universitaria. Nell'89% dei casi si rileva inoltre la presenza di uno specifico servizio di sportello aperto al pubblico.

Orientamento in ingresso

I servizi per l'orientamento in ingresso vengono offerti principalmente a livello centrale e riguardano prevalentemente l'accoglienza e i rapporti con le scuole, l'assistenza agli studenti stranieri e disabili. Gli atenei sembrano impegnati prevalentemente nella facilitazione all'orientamento alla vita universitaria, piuttosto che al sostegno al percorso didattico. Tra le iniziative realizzate: attività nelle scuole superiori (98,5% degli atenei partecipanti all'indagine), diffusione della proposta formativa offerta dall'ateneo (97%), partecipazione dell'ateneo a eventi e manifestazioni (90,9%) e incontri di orientamento presso l'università (90,9%).

Orientamento in itinere

Rispetto al tutorato didattico l'indagine sottolinea che il 9,1% degli atenei intervistati sembrerebbe non offrire tale servizio, nonostante le leggi 341/90 e 509/99 abbiano reso tale attività obbligatoria.

Tra gli atenei che prevedono il tutorato didattico l'attività principale sembra riguardare l'assistenza individuale offerta dai docenti agli studenti (nell'86,7% dei casi), seguita dai corsi per il recupero dei debiti formativi (60%) e dai corsi sulla metodologia di apprendimento e di studio (45%).

Orientamento in uscita

Dai dati rilevati sembrerebbe che l'obiettivo che le università si sono poste riguardi sia il collegamento dei giovani con il mondo del lavoro (l'80,3% delle università ha dichiarato un'assistenza a livello centrale di ateneo per la realizzazione di stage e i tirocini), sia lo sviluppo di iniziative che consentano agli studenti di fare esperienze professionalizzanti nella struttura stessa, quali ad esempio gli incubatori e i laboratori di impresa (attivati dal 22,7% del campione totale) e gli spin off (30,3%).

Lo strumento utilizzato in prevalenza dalle università per garantire il collegamento con il mondo del lavoro è la *banca dati dei laureati* che, indipendentemente dal fatto se sia o meno propria dell'università (si pensi ad esempio alle banche dati consorziate Almalaurea, Vulcano, Diogene, ecc.), risulta essere il canale comunicativo principale tra gli studenti e il mondo del lavoro.

Per visionare il documento "Primi risultati dell'indagine sulle iniziative di Orientamento a.a. 2001-2002":

www.cru.it/link/?ID=1009

Mondo Europa

> Il nuovo programma Erasmus Mundus e gli "Erasmus Mundus Master courses". Ampliamento dei programmi comunitari di interscambio

Lo scorso dicembre è stata approvata la proposta della Commissione Europea per il nuovo programma di mobilità e scambi internazionali denominato Erasmus Mundus. Finanziato dall'Unione Europea, il programma mira ad aprire l'insegnamento superiore agli studenti di tutto il mondo e va ad affiancarsi all'ormai noto e consolidato programma "Erasmus" di scambio internazionale per gli studenti.

L'iniziativa, di durata quinquennale (gennaio 2004 - dicembre 2008), ha lo scopo di promuovere l'Unione Europea come centro d'eccellenza per l'apprendimento, sostenendo i percorsi di studio universitario europei "Erasmus Mundus Master courses".

Sono inoltre previste sia borse di studio in Europa per studenti provenienti da Paesi terzi, sia borse di studio per studenti dell'Unione Europea che intendano intraprendere un periodo di studi in Paesi terzi.

Il programma si inserisce nel contesto della strategia individuata dal *Consiglio di Lisbona* (2000) per creare nell'Unione Europea l'economia più competitiva e più dinamica del mondo basata sulla conoscenza e mira, fra l'altro, a promuovere e ad arricchire un'offerta di qualità nel settore dell'istruzione superiore offrendo un valore aggiunto distintamente europeo, che risulti attraente sia all'interno dell'Unione Europea, sia al di fuori dei suoi confini.

Riassumiamo brevemente gli obiettivi strategici del programma Erasmus Mundus:

- attrarre in Europa i migliori laureati e gli studiosi, permettendo loro di intraprendere studi a livello di master e di laurea specialistica nelle università europee e migliorare l'accessibilità agli atenei attraverso uno schema mondiale di borse di studio destinate ai laureati e ai docenti di Paesi terzi
- garantire una cooperazione interuniversitaria più strutturata, promuovendo l'instaurarsi di legami internazionali, partenariati e reti di cooperazione transnazionali anche con gli istituti dei Paesi terzi
- incoraggiare una maggiore mobilità fra Unione Europea e Paesi terzi in entrata ed in uscita
- promuovere le conoscenze linguistiche e la comprensione delle culture diverse.

I corsi di master e di laurea specialistica Erasmus Mundus verranno organizzati da partenariati composti da almeno tre istituti d'istruzione superiore di paesi diversi, due dei quali localizzati in distinti Stati Membri dell'Unione Europea. Sono incoraggiati anche partenariati con istituti di Paesi terzi.

Vi partecipano gli Stati Membri, i Paesi in preadesione, i Paesi candidati, dell'EFTA e dello SEE.

La partecipazione di Paesi terzi verrà formalizzata attraverso accordi specifici.

Gli studenti si iscrivono ad un unico corso universitario con un programma integrato: il periodo di studi si svolge in almeno due istituti di istruzione superiore in Paesi europei diversi ed è previsto l'uso di almeno due lingue europee. Un corso Erasmus Mundus consiste normalmente in 60/120 crediti ECTS (sistema di trasferimento di crediti accademici della comunità europea). La durata del periodo di studio in ciascuno degli istituti che partecipano al programma non è definita, tuttavia il percorso formativo dovrebbe prevedere che almeno il 30% dei crediti sia ottenuto in un istituto ospitante.

Al termine del periodo di studio viene conferita allo studente una laurea gemellata o doppia, di cui dovrebbe essere garantito il riconoscimento nell'ambito dei paesi partecipanti.

Il programma prevede l'attivazione di più di 100 corsi entro il 2008.

Per un approfondimento:

http://europa.eu.int/comm/education/programmes/mundus/index_it.html

Convegni ed eventi

> **La transizione dall'università al lavoro in Europa e in Italia**

Presentazione della VI indagine ALMALAUREA sulla Condizione Occupazionale dei laureati

27 e 28 febbraio 2004. Bologna - Università degli Studi di Bologna, Aula S. Lucia

L'iniziativa muove dalla convinzione che la conoscenza delle caratteristiche più rilevanti e delle modalità più significative dell'ingresso nel mondo del lavoro dei laureati costituisce una verifica indispensabile non solo per le università che li hanno formati ma per l'intero sistema produttivo, per i settori della ricerca e della pubblica amministrazione.

Nel corso della prima giornata del convegno verrà presentata un'ampia riflessione sulla transizione al lavoro nei principali Paesi europei, mentre in quella successiva verrà illustrata la VI indagine condotta da ALMALAUREA sulla Condizione Occupazionale dei laureati italiani.

Ai partecipanti al convegno verrà distribuita una sintesi dei principali risultati della VI indagine sulla Condizione Occupazionale dei laureati e la documentazione disponibile degli interventi presentati dai relatori.

E' prevista la raccolta delle relazioni in un volume sull'*employability* in Europa, pubblicato dalla casa editrice "Il Mulino" e prenotabile on line da subito dal sito di ALMALAUREA.

Per maggiori informazioni: <http://www.almalaurea.it/info/convegni/bologna2004/>

Testi & Riviste

> High Tech High Touch. Professioni culturali emergenti tra nuove tecnologie e relazioni sociali

A cura di Francesco De Biase e Aldo Garbarini

Franco Angeli, Milano, 2003

Media educator, mediatore culturale, arte terapeuta, manager turistico e dello spettacolo, *net clipper*, *cool hunter*, *brand manager*... Ecco alcune delle nuove professioni culturali descritte in questo volume, che illustra e analizza i nuovi scenari alla base dei profili emergenti nei settori della cultura, del tempo libero, dell'ambiente, dell'educazione e dell'information communication technology.

L'intreccio tra l'utilizzo delle nuove tecnologie con le nuove modalità di relazione tra produttori e fruitori ha portato alla nascita di contesti lavorativi inediti, in cui gli aspetti dell' "high tech" ed "high touch" non appaiono in contraddizione ma, anzi, in reciproca sinergia.

Il volume presenta, per ogni profilo analizzato, una scheda descrittiva che ne illustra le tipologie di attività, le metodologie di intervento, i contesti operativi e i percorsi formativi.

Inoltre, ogni profilo è corredato da una bibliografia e una sitografia ragionate. Ogni percorso si chiude con il contributo monografico di un professionista del settore o di un giovane lavoratore che ha da poco intrapreso tale professione.

> Career Book 2004 Lavoro

A cura di Lara Liberti

Somedia, Milano, 2003

Career Book Lavoro è una pubblicazione annuale a cura di *Somedia* (Gruppo Editoriale l'Espresso) dedicata al tema dell'orientamento al lavoro e della formazione post-laurea.

Il testo, giunto oggi alla sua quattordicesima edizione, fornisce indicazioni dettagliate e aggiornate sugli strumenti di ricerca del lavoro in Italia e in Europa, sui metodi più efficaci per la redazione del curriculum vitae e per sostenere un colloquio di selezione; offre spunti e suggerimenti sulle possibilità e i modi di realizzare un progetto imprenditoriale; illustra la nuova disciplina dei contratti che regolano il rapporto di lavoro, anche alla luce della Riforma Biagi.

La pubblicazione contiene una breve guida allo stage e al lavoro interinale e dà informazioni aggiornate sulla formazione post-laurea: master, corsi FSE, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione e formazione online.

Career Book 2004 presenta inoltre, attraverso schede descrittive, il profilo e il recapito di circa 140 aziende in cerca di personale qualificato, l'elenco delle imprese leader in Italia e delle società di selezione e mediazione.

Questi, nel dettaglio, i temi affrontati nell'edizione 2004:

- Le prospettive occupazionali per i laureati
- La storia personale come avvicinamento al mercato

- Primi passi verso il mondo del lavoro
- Lavorare all'estero
- Il rapporto di lavoro
- Prove tecniche d'occupazione
- La creazione d'impresa
- Profili professionali emergenti
- Percorsi formativi post laurea
- Il sistema previdenziale

Per maggiori informazioni, visitare il sito: www.careerbooklavoro.it

Strumenti

> Andamenti dell'occupazione e della disoccupazione: la rilevazione sulle forze di lavoro di ottobre 2003

E' stata recentemente pubblicata sul sito del *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali* l'indagine statistica trimestrale sugli andamenti dell'occupazione e della disoccupazione, aggiornata al mese di ottobre 2003.

Lo studio, a cura dell'*Istat - Servizio Formazione e Lavoro*, conferma la tendenza ad un rallentamento della crescita occupazionale, identifica le tipologie di lavoratori maggiormente interessate dall'incremento occupazionale ed evidenzia l'andamento occupazionale a seconda dei diversi settori economici e delle aree territoriali.

Per accedere al documento:

- Sito del *Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*, sezione "Studi e Ricerche statistiche sul Mercato del Lavoro" - "[Occupazione e disoccupazione: rilevazione ISTAT di ottobre 2003](http://www.welfare.gov.it/EaChannel/MenuIstituzionale/Lavoro/OccupazioneEMercatoDelLavoro/ricerche+e+statistiche+sul+lavoro/default.htm?baseChannel=Lavoro&actualChannel=ricerche+e+statistiche+sul+lavoro)"
<http://www.welfare.gov.it/EaChannel/MenuIstituzionale/Lavoro/OccupazioneEMercatoDelLavoro/ricerche+e+statistiche+sul+lavoro/default.htm?baseChannel=Lavoro&actualChannel=ricerche+e+statistiche+sul+lavoro>
- Sito dell'ISTAT:
<http://www.istat.it/Comunicati/In-calenda/Allegati/Lavoro/Rilevazione/ott03.pdf>

Per ulteriori informazioni:

Mario Albisinni, tel. 06 59524731

Nicola Massarelli, tel. 06 59524735

ISTAT - Servizio Formazione e lavoro

Via Ravà, 150 – 00142, Roma

Un ringraziamento particolare per i preziosi contributi che hanno permesso la realizzazione di questo numero a:

A. Del Treppo – *Progetto D4*
L. Menegon, A. Terrazzino – *Comune di Spilimbergo - Servizio Progetto Giovani*
C. Segon – *ENFAP Friuli Venezia Giulia - Servizio Orientamento*

Direttore Responsabile: Guido Baggi
Coordinatore redazionale: Piero Vattovani
Referente comitato di redazione: Elisa Not
Supplemento al periodico Quaderni di Orientamento

- Iscr. Tribunale n. 774 -

Orientamento News

è la newsletter mensile realizzata dal *Centro risorse regionale per l'orientamento* nato nel gennaio 2003 nell'ambito del **Progetto Ri.T.M.O.** (POR Ob.3 – 2000-2006 del Friuli-Venezia Giulia), finalizzato allo sviluppo di un sistema integrato di orientamento scolastico e professionale in Friuli-Venezia Giulia e promosso dal *Servizio regionale per l'istruzione e l'orientamento* della *Direzione regionale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport e le politiche della pace e della solidarietà*.

Il *Centro risorse* è una struttura di servizio ai servizi del sistema di orientamento della regione. Opera al fine di produrre e diffondere risorse informative, valorizzare le esperienze locali, creare occasioni di confronto e scambio che possano produrre innovazione nel sistema. Si rivolge quindi a tutti gli operatori dell'orientamento, dell'istruzione e della formazione del territorio.

Per suggerimenti e segnalazioni non esitate a contattarci

✉ inorienta@regione.fvg.it